



la COMUNITA' in cammino

*Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 2° * numero 33 - 2020*



Un dono per crescere

Questo fine settimana di Ottobre, alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Baturi, - disposizioni governative sull'emergenza sanitaria permettendo - la nostra comunità parrocchiale accompagna 21 ragazzi nella celebrazione del sacramento della Cresima. Una tappa importante per il loro cammino di vita cristiana e anche nel delicato passaggio di crescita umana nel quale sono immersi e che inevitabilmente fa i conti con le

conseguenze delle ristrettezze di questo periodo. Nella serata di ritiro di sabato scorso, proprio riflettendo insieme con loro sul senso che vogliono dare alla vita, sui sogni e le speranze che custodiscono dentro e anche sulle fragilità che cominciano a constatare, ci siamo detti dell'importanza della presenza di Dio e del suo aiuto, nel dono dello Spirito Santo, per aiutarli a crescere bene, a non sentirsi soli e, per dirla con il salmo, ad aprirsi sempre alla gratitudine perché, nonostante tutto, "mi hai fatto come un prodigio".

In questi anni come comunità cristiana abbiamo accompagnato i ragazzi con degli autentici ed instancabili testimoni di fede, i catechisti: hanno condiviso con loro e con le famiglie un pezzo importante di vita e di fede. Rimane nei ragazzi la gratitudine per il tempo, le parole, le iniziative, la condivisione e molto di più che i catechisti hanno donato e seminato. Un dono che chiede di essere continuamente fecondato perché porti frutto nell'originalità ed irripetibilità di ognuno di loro. Educare ed educare nella fede non sono cosa facile, oggi più che mai: sono tante le suggestioni, le attrattive e le alternative con cui fare i conti quando si parla di Gesù, del Vangelo, dell'importanza della comunità, della costanza nel cammino e di tutto ciò che arde nel vissuto della comunità cristiana. Ma tant'è che a noi è chiesto, come parrocchia, come catechisti, ai genitori per la loro parte, e come educatori, di seminare, di seminare con abbondanza, con gratuita generosità e con tanta, tantissima speranza. Ne siamo certi: lo Spirito Santo saprà, come lui può, colmare vuoti, valorizzare doni, far radicare intuizioni e riempire di Sé il dono che la nostra comunità, nel volto dei catechisti, degli animatori, dei genitori e di chi ha incrociato le loro vite, è stata per ciascuno dei 21 cresimandi.

don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 25 ottobre - 01 novembre 2020
Trentatreesima Settimana del Tempo Ordinario - Seconda Settimana del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 25 ottobre 30^a DEL TEMPO ORDINARIO Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40 <i>Ti amo, Signore, mia forza.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Roberta Ore 11.30 - <i>Celebrazione delle Cresime presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Baturi</i> Ore 19.00 - Pietro
Lunedì 26 ottobre Ef 4,32-5,8; Sal 1; Lc 13,10-17 <i>Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Ivan - <i>trigesimo</i>
Martedì 27 ottobre Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21 <i>Beato chi teme il Signore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.00 - <i>Preghiera del Rosario guidata dal gruppo mariano</i> Ore 19.00 - Maria, Giovanni e Angela
Mercoledì 28 ottobre Ss. Simone e Giuda ap. (f) Ef 2,19-22; Sal 18 (19); Lc 6,12-16 <i>Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.</i>	Ore 07.30 - Pasquale Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Vincenzo, Emma, Samuele, Santino e Grazietta
Giovedì 29 ottobre Beata Chiara Luce Badano Ef 6,10-20; Sal 143; Lc 13,31-35 <i>Benedetto il Signore, mia roccia.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Per un'intenzione
Venerdì 30 ottobre S. Saturnino (m) Fil 1,1-11; Sal 110; Lc 14,1-6 <i>Grandi sono le opere del Signore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 16.00 - 19.00 <i>Adorazione Eucaristica</i> Ore 19.00 - In onore di Padre Pio
Sabato 31 ottobre Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11 <i>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.</i>	Ore 17,00 - Per la comunità parrocchiale Ore 19.00 - Melchise
Domenica 01 novembre TUTTI I SANTI Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a <i>Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - <i>Celebrazione delle Prime Comunioni</i> Ore 11.30 - <i>Celebrazione delle Prime Comunioni</i> Ore 18.00 - Leonardo, Roberto, Gabriella e Claudia

“Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!”



LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi del 21 ottobre 2020 - Catechesi: 11. La preghiera dei Salmi.

Completiamo oggi la catechesi sulla *preghiera dei Salmi*. Anzitutto notiamo che nei Salmi compare spesso una figura negativa, quella dell'“empio”, cioè colui o colei che vive come se Dio non ci fosse. È la persona senza alcun riferimento al trascendente, senza alcun freno alla sua arroganza, che non teme giudizi su ciò che pensa e ciò che fa.

Per questa ragione il Salterio presenta la preghiera come la realtà fondamentale della vita. Il riferimento all'assoluto e al trascendente – che i maestri di ascetica chiamano il “sacro timore di Dio” – è ciò che ci rende pienamente umani, è il limite che ci salva da noi stessi, impedendo che ci avventiamo su questa vita in maniera predatoria e vorace. La preghiera è la salvezza dell'essere umano.

Certo, esiste anche una preghiera fasulla, una preghiera fatta solo per essere ammirati dagli altri. Quello o quelli che vanno a Messa soltanto per far vedere che sono cattolici o per far vedere l'ultimo modello che hanno acquistato, o per fare buona figura sociale. Vanno a una preghiera fasulla. Gesù ha ammonito fortemente al riguardo (cfr *Mt* 6,5-6; *Lc* 9,14). Ma quando il vero spirito della preghiera è accolto con sincerità e scende nel cuore, allora essa ci fa contemplare la realtà con gli occhi stessi di Dio.

Quando si prega, ogni cosa acquista “spessore”. Questo è curioso nella preghiera, forse incominciamo in una cosa sottile ma nella preghiera quella cosa acquista spessore, acquista peso, come se Dio la prende in mano e la trasforma. Il peggior servizio che si possa rendere, a Dio e anche all'uomo, è di pregare stancamente, in maniera abitudinaria. Pregare come i pappagalli. No, si prega con il cuore. La preghiera è il centro della vita. Se c'è la preghiera, anche il fratello, la sorella, anche il nemico, diventa importante. Un antico detto dei primi monaci cristiani così recita: «Beato il monaco che, dopo Dio, considera tutti gli uomini come Dio» (Evagrio Pontico, *Trattato sulla preghiera*, n. 123). Chi adora Dio, ama i suoi figli. Chi rispetta Dio, rispetta gli esseri umani.

Per questo, la preghiera non è un calmante per attenuare le ansietà della vita; o, comunque, una preghiera di tal genere non è sicuramente cristiana. Piuttosto la preghiera responsabilizza ognuno di noi. Lo vediamo chiaramente nel “Padre nostro”, che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli.

Per imparare questo modo di pregare, il Salterio è una grande scuola. Abbiamo visto come i salmi non usino sempre parole raffinate e gentili, e spesso portino impresse le cicatrici dell'esistenza. Eppure, tutte queste preghiere sono state usate prima nel Tempio di Gerusalemme e poi nelle sinagoghe; anche quelle più intime e personali. Così si esprime il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: «Le espressioni multiformi della preghiera dei salmi nascono ad un tempo nella liturgia del Tempio e nel cuore dell'uomo» (n. 2588). E così la preghiera personale attinge e si alimenta da quella del popolo d'Israele, prima, e da quella del popolo della Chiesa, poi.

Anche i salmi in prima persona singolare, che confidano i pensieri e i problemi più intimi di un individuo, sono patrimonio collettivo, fino ad essere pregati da tutti e per tutti. La preghiera dei cristiani ha questo “respiro”, questa “tensione” spirituale che tiene insieme il tempio e il mondo. La preghiera può iniziare nella penombra di una navata, ma poi termina la sua corsa per le strade della città. E viceversa, può germogliare durante le occupazioni quotidiane e trovare compimento nella liturgia. Le porte delle chiese non sono barriere, ma “membrane” permeabili, disponibili a raccogliere il grido di tutti.

Nella preghiera del Salterio il mondo è sempre presente. I salmi, ad esempio, danno voce alla promessa divina di salvezza dei più deboli: «Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri, ecco, mi alzerò – dice il Signore –; metterò in salvo chi è disprezzato» (12,6). Oppure ammoniscono sul pericolo delle ricchezze mondane, perché «l'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono» (48,21). O, ancora, aprono l'orizzonte allo sguardo di Dio sulla storia: «Il Signore annulla i disegni delle nazioni, rende vani i progetti dei popoli. Ma il disegno del Signore sussiste per sempre, i progetti del suo cuore per tutte le generazioni» (33,10-11).

Insomma, dove c'è Dio, ci dev'essere anche l'uomo. La Sacra Scrittura è categorica: «Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Lui sempre va prima di noi. Lui ci aspetta sempre perché ci ama per primo, ci guarda per primo, ci capisce per primo. Lui ci aspetta sempre. Se uno dice: “Io amo Dio” e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Se tu preghi tanti rosari al giorno ma poi chiacchieri sugli altri, e poi hai rancore dentro, hai odio contro gli altri, questo è artificio puro, non è verità. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello» (*I Gv* 4,19-21). La Scrittura ammette il caso di una persona che, pur cercando Dio sinceramente, non riesce mai a incontrarlo; ma afferma anche che non si possono mai negare le lacrime dei poveri, pena il non incontrare Dio. Dio non sopporta l'“ateismo” di chi nega l'immagine divina che è impressa in ogni essere umano. Quell'ateismo di tutti i giorni: io credo in Dio ma con gli altri tengo la distanza e mi permetto di odiare gli altri. Questo è ateismo pratico. Non riconoscere la persona umana come immagine di Dio è un sacrilegio, è un abominio, è la peggior offesa che si può recare al tempio e all'altare.

Cari fratelli e sorelle, la preghiera dei salmi ci aiuti a non cadere nella tentazione dell'“empietà”, cioè di vivere, e forse anche di pregare, come se Dio non esistesse, e come se i poveri non esistessero.

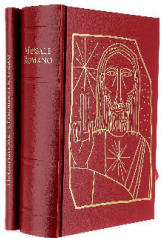
NOTIZIE IN BREVE
dalla Comunità Parrocchiale
Madonna della Strada

avviso

In occasione della celebrazione delle Cresime, **domenica 25 ottobre 2020 alle ore 11.30** e delle Prime Comunioni, **1 novembre 2020 alle 9.30 e alle 11.30**, l'ingresso in chiesa sarà riservato alle persone individuate e concordate con le famiglie dei ragazzi.

Le misure di sicurezza non consentono di accogliere chi abitualmente partecipa alla messa in quegli orari. Chiedo gentilmente di partecipare alla Messa utilizzando altri orari e ringrazio della comprensione.

don Emanuele



dentro il “nuovo” Messale

Le varianti più significative si trovano nelle formule di invito al pentimento e nel Confesso a Dio. In questi testi emerge la preoccupazione di un linguaggio più inclusivo, in sintonia con una sensibilità oggi particolarmente diffusa. “Fratelli e sorelle” risuonerà anche nel Confesso per ben 2 volte:

*Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli,
i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.*

Di rilievo la variante introdotta all'inizio dell'antichissimo inno del Gloria.

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.*

La scelta è dettata da una maggiore fedeltà al testo biblico (Lc 2, 14). La pace è la pienezza dei doni messianici e gli “uomini di buona volontà” sono in realtà gli “uomini che Dio ama”. Il testo liturgico, per esigenze di cantabilità e per consentire le melodie in uso, modifica l'espressione in “amati dal Signore”.

Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634.

Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo madonnadellastrada@libero.it

I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:

tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;

il Venerdì dalle 16.00 alle 19.00;

il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 19.00;

la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.



Parrocchia Madonna della Strada
Cagliari

CALENDARIO 2021

Siamo lieti di invitarvi a partecipare
alla selezione fotografica
per la realizzazione del calendario 2021



Foto Pino Arca

Il tema proposto è:

LE NOTTE DI CAGLIARI

Panoramiche
di cielo notturno dalla città

Regolamento

- Lo scatto fotografico dovrà comprendere una panoramica del cielo notturno di Cagliari, in cui sia riconoscibile il riferimento alla città (esempio: Cagliari scattata da un colle contenente la città con mare, cielo, oppure altro, tutto questo visto di notte).
- Verranno selezionate le migliori fotografie tra le quali 13 immagini (copertina e 12 mesi) mentre tutte le altre faranno parte della 2ª di copertina del calendario.
- Ogni partecipante potrà inviare un massimo di tre fotografie a colori, in formato digitale ad alta qualità (jpg-tiff), orientate in formato orizzontale. Le fotografie devono essere accompagnate da una didascalia indicante il nome del fotografo e la localizzazione.
- Le fotografie dovranno essere recapitate su supporto CD, Pendrive USB (pennina), presso la segreteria dell'oratorio parrocchiale dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.30 oppure, via e-mail a madonnadellastrada@libero.it entro sabato 31 ottobre 2020.
- Il ricavato del calendario sarà destinato alle attività caritative ed educative della Parrocchia Madonna della Strada.